

INFRASTRUTTURE



Il nuovo ponte sul Ticino, la cui prima pietra è stata posata nel 2011. Non è ancora stata finanziata la costruzione delle strade d'accesso

Righini: «Nessuna certezza sull'apertura del nuovo ponte»

Il presidente del Comitato intercategoriale: «Dov'è il progetto delle strade di collegamento? I politici ci dicano quando pensano di concludere l'opera»

VIGEVANO

Perché nessuno dà certezze su tempi e costi delle opere di collegamento del nuovo ponte sul Ticino? L'interrogativo è posto dal presidente del comitato intercategoriale di Vigevano, Alberto Righini, particolarmente critico con il mondo della politica cittadina e provinciale riguardo al viadotto in fase di ultimazione.

«Ci chiediamo dove sia il progetto esecutivo, con il computo economico e il cronoprogramma dell'intervento – spiega –. Tutto sta nelle “segrete stanze” nonostante che il pon-

te sia un'opera fondamentale. Sia per il traffico viabilistico che per il raddoppio della linea ferroviaria. Dopo l'addio della Polese c'è voluto più di un anno per riassegnare l'appalto: perché dovremmo immaginare tempi diversi ora? Oltretutto non sono ancora chiari neanche i passaggi che porteranno al finanziamento delle due strade di collegamento, che nel progetto iniziale costavano ben più dei 5 milioni previsti attualmente».

I lavori sul ponte non sono ancora ultimati, nonostante che ci sia ora continuità fra le due sponde: probabilmente si

dovrà lavorare per buona parte del 2023, visto che ormai quest'anno è pressoché concluso. I tempi sono un nodo cruciale per Vigevano.

TEMPI ANCORA LUNGI

«Qualcuno – prosegue Righini – ci deve dire ora una data di conclusione prevista. Da imprenditore del settore ipotizzo almeno un anno di lavoro, visto che nel primo progetto dovevano essere movimentati oltre centomila metri cubi di terreno. Rischiamo di arrivare in un momento critico, in cui l'Italia dovrà concludere i lavori aperti con i fondi del

Pnrr. E la politica, nonostante la campagna elettorale, se ne sta fregando. Le responsabilità sono della Provincia, ma a Vigevano nessuno se n'è accorto né ha sollevato il problema. Dopo il voto avremo tanti paracadutati in Parlamento: chi si preoccuperà del nostro territorio? Noi delle categorie, che rappresentiamo chi produce in Lomellina, continueremo a chiedere notizie su progetti, tempi e finanziamenti. Non vogliamo che qualcuno faccia credere alla cittadinanza che tra un anno il ponte sarà percorribile».

OLIVIERO DELLERBA